

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI CONTRASTO AL TABAGISMO IN FRANCIA

Margherita Zeduri, Enrica Stancanelli, Giuseppe Gorini

Istituto per lo Studio, la Prevenzione e la Rete Oncologica della Toscana (Firenze)

In Francia, nel 2015, il tabacco ha causato 75.000 morti, che corrisponde al 13% di tutti i decessi. Il suo consumo è una delle cause principali di malattie non trasmissibili, quali il cancro, le broncopneumopatie croniche ostruttive (BPCO), le malattie cardiovascolari, le malattie respiratorie, i disturbi muscolo-scheletrici, il diabete e la demenza. Sebbene i tassi di fumo siano diminuiti negli anni, nel 2021 la percentuale di fumatori abituali in Francia era più alta della media dei paesi appartenenti all'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), con una larga diffusione tra i giovani e le donne¹.

L'OCSE, un'organizzazione internazionale che opera per creare politiche per una vita migliore, ha recentemente pubblicato un documento di valutazione del programma nazionale di contrasto al tabagismo in Francia¹. Il lavoro si pone l'obiettivo di analizzare l'efficacia della campagna francese di cessazione del fumo realizzata dal 2016 al 2020 stimando le conseguenze in termini economici e sanitari se la stessa venisse prolungata fino al 2050.

IL PROGRAMMA DI CONTRASTO

Tra il 2016 e il 2020, la Francia ha seguito un ambizioso programma di contrasto al fumo, comprendente:

1. un aumento dei livelli di tassazione sui prodotti del tabacco, con un conseguente rincaro dei prezzi scaglionato su tre anni. Il prezzo del pacchetto di sigarette più venduto è passato da 7 euro nel 2017 a 10 euro nel 2020, corrispondente ad un aumento del 41%, il più alto rincaro degli ultimi 20 anni in Francia.
2. L'imposizione di un pacchetto di sigarette generico.
3. Il rimborso dei sostituti nicotini: il forfait annuale di 150 euro per assicurato è stato sostituito da un rimborso al 65% dall'Assicurazione di Malattia francese e il resto a carico del sistema sanitario. Per le persone in affezione di lunga durata, il rimborso è del 100%.
4. Una campagna annuale di incentivo alla disassuefazione (*#MoisSansTabac*). Quest'ultima viene organizzata ogni anno, dal 2016, nel mese di novembre, e mira a mobilitare le persone che desiderano smettere di fumare e a sostenerle nella loro attività con messaggi di incoraggiamento sulle reti sociali, gruppi di auto-aiuto e attività di sensibilizzazione a livello locale.

Si ritiene che questo programma abbia avuto un effetto positivo significativo sulla salute pubblica, e sulle spese sanitarie. Infatti, già nel primo anno di implementazione della campagna, i dati del Barometro della Salute (indagine annuale rappresentativa della popolazione francese²) hanno mostrato una riduzione della prevalenza del fumo passando dal 29,4% nel 2016 al 26,9% nel 2017, vale a dire un calo di 1 milione di fumatori abituali in meno in un anno: un risultato senza dubbio considerevole. Questo calo è stato più forte tra i giovani dai 18 ai 24 anni, tra le donne dai 55 ai 64 anni e tra i cittadini con livelli di istruzione e di reddito più bassi³. Dal 2016 al 2019 la prevalenza globale di fumatori (sia abituali che occasionali) si è ridotta ulteriormente, subendo un calo percentuale di 5 punti¹.

L'EFFETTO DEL COVID-19

A differenza degli anni precedenti in cui il programma di contrasto al tabagismo è risultato efficace e le vendite di tabacco sono diminuite, il 2020 è stato caratterizzato da un brusco arresto; la pandemia da COVID-19 non è stata infatti senza conseguenze sui tassi di prevalenza del fumo. Durante i lockdown, infatti, i tabaccai sono rimasti aperti e il tabacco è stato considerato un prodotto essenziale. La prevalenza del fumo è leggermente ma significativamente aumentata tra il 2019 e il 2021 e, nello specifico, la percentuale di fumatori abituali è aumentata di due punti tra le donne, mentre non si è evoluta in modo significativo tra gli uomini¹. Tale evoluzione di tendenza potrebbe essere interpretata come un effetto dei molteplici eventi e

fattori che hanno influenzato gli stili di vita durante la pandemia, come l'aumento degli acquisti sul territorio nazionale a causa della chiusura delle frontiere (i costi dei prodotti del fumo sono inferiori nei paesi confinanti), un minor numero di tentativi di cessazione ed un aumento di consumo di tabacco tra i fumatori. Le donne, i giovani e i laureati in smart-working durante i lockdown sono state le categorie di popolazione più propense ad aumentare il consumo di tabacco mentre le persone anziane, al contrario, sono state quelle più inclini a cercare di smettere di fumare.

IL MODELLO DI SIMULAZIONE OCSE

L'OCSE si è impegnata a valutare le conseguenze sanitarie ed economiche del programma di contrasto al tabagismo e, per fare questo, ha utilizzato un modello di microsimulazione (chiamato SPHeP-NCD), strumento avanzato di modellizzazione dei sistemi di pianificazione delle politiche e strategie di sanità pubblica. Questo modello copre 52 paesi e, per ciascun paese, utilizza le caratteristiche demografiche e i fattori di rischio di gruppi di popolazione classificati per età e sesso provenienti dalle banche dati internazionali. Questi dati servono a generare un profilo dei fattori di rischio e, in base a tali caratteristiche, un soggetto viene associato ad un certo rischio di sviluppare una malattia ogni anno. Per la valutazione in esame, è stato aggiunto un modulo ad hoc che quantifica la relazione fra il consumo di tabacco attuale ed eventualmente passato (durata e quantità di sigarette fumate in pacchetti/anno, nonché il tempo trascorso dalla cessazione del fumo) con il rischio di sviluppare malattie.

L'obiettivo è quello di valutare l'impatto sanitario ed economico del programma nazionale di contrasto al tabagismo 2016-2020 considerando il suo mantenimento anche nel periodo 2023-2050. Secondo le simulazioni elaborate, la lotta contro il tabagismo avrà in Francia nei prossimi anni effetti positivi significativi e nello specifico:

- Consentirebbe di evitare 4 milioni di nuovi casi di patologie nel periodo 2030-2050, di cui 1,87 milioni di casi di disturbi muscolo-scheletrici, 1,54 milioni di infezioni delle vie respiratorie inferiori, 0,3 milioni di BPCO, 0,2 milioni di tumori imputabili al tabacco, 0,1 milioni di malattie cardiovascolari e diverse centinaia di casi di demenza o diabete. In termini relativi, si parla del 5,5% dei casi di BPCO e del 3,4% dei tumori imputabili al tabacco.
- Estenderebbe di 1,3 mesi la speranza di vita e di 1,5 mesi la speranza di vita in buona salute nel periodo 2023-2050. Questi guadagni sono calcolati per l'intera popolazione, e saranno quindi probabilmente più importanti tra i fumatori. A titolo di paragone, nel corso degli ultimi 10 anni, l'aspettativa di vita delle donne francesi è aumentata di circa 6 mesi, mentre quella degli uomini francesi di 11 mesi.
- Si ridurrebbe la spesa sanitaria di 578 milioni di euro all'anno, pari al 18% del bilancio destinato alla sanità dalla regione Borgogna-Franca Contea e al 4% delle spese che la Francia ha dedicato alla medicina preventiva nel 2016. Da sottolineare che questa riduzione della spesa, non considera gli introiti dello stato derivanti dall'aumento di circa 3 euro per pacchetto della tassazione del tabacco previsto dal programma, stimabile ad oltre 9 miliardi di euro all'anno.
- Considerando la spesa sanitaria, si avrebbe un rendimento economico positivo. Infatti, il costo della campagna *#MoisSansTabac* è stimato a 12,5 milioni di euro all'anno in base ai dati forniti dalla Sanità pubblica francese e il costo del rimborso dei sostituti della nicotina ammonta a circa 132 milioni di euro all'anno sulla base delle vendite. Il costo della tassazione sui prodotti del fumo è stimato a circa 3,4 milioni di euro e comprende le attività di base in materia di amministrazione, di pianificazione, di monitoraggio e applicazione della legge a livello nazionale. Il costo del pacchetto generico è prossimo allo zero, in quanto la spesa non è a carico del governo. Il costo di attuazione totale del pacchetto di misure è stimato a 148 milioni di euro all'anno e viene superato, a lungo termine, dai risparmi sulle spese sanitarie con un rendimento dell'investimento di 4 euro per ogni euro investito.

- Avrebbe un effetto benefico sulla produttività e sulla partecipazione al mercato del lavoro, aumentando la popolazione lavorativamente attiva di 19.800 persone a tempo pieno all'anno. Tale aumento sarebbe dovuto ad un aumento dell'occupazione, con un calo dell'assenteismo e una diminuzione del pensionamento anticipato. Se espressa in termini monetari utilizzando i salari medi, il miglioramento della produttività e della partecipazione al mercato del lavoro genererebbe un guadagno di 18 euro all'anno per persona, l'equivalente di 715 milioni di euro all'anno a livello di popolazione.
- Nonostante i miglioramenti significativi apportati dalle autorità pubbliche tramite questo programma di contrasto al tabagismo, il tabacco continuerà a rappresentare un onere importante per la salute e l'economia nei prossimi anni. La sua completa eliminazione produrrebbe risultati ancora più netti a livello economico e sanitario, nonostante l'allungamento della durata della vita, l'aumento del numero di persone anziane e, di conseguenza, del numero di malati in questa categoria di popolazione e di spese mediche connesse. Più concretamente, senza tabacco, potrebbero essere evitati tra il 2023 e il 2050 oltre 25 milioni di casi di malattie croniche e la diminuzione delle spese sanitarie rappresenterebbe fino al 3% del bilancio annuale destinato alla sanità.

Questi dati rappresentano uno strumento di inquadramento e supporto utile per l'adozione di misure volte a porre fine al tabagismo e, in questo contesto, la Francia mostra l'ambizione di contare la sua prima generazione di adulti non fumatori entro il 2032.

FOCUS: SIGARETTE ELETTRONICHE

Nonostante il documento riguardi essenzialmente il consumo di sigarette tradizionali, vengono riportati alcuni dati anche riguardo l'utilizzo delle sigarette elettroniche. Il 38,7% degli adulti francesi (18-75 anni) ha sperimentato la sigaretta elettronica nel 2021 e il 5% degli adulti ne utilizza una quotidianamente. La tendenza all'uso esclusivo delle sigarette elettroniche è in aumento tra gli adolescenti (dal 5,1% nel 2018 all'8% nel 2021) e questi nuovi dispositivi sono utilizzati anche dai fumatori che tentano di smettere di fumare. Tuttavia, è bene ricordare che secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il ruolo potenziale della sigaretta elettronica nella disassuefazione dal fumo rimane poco convincente e il loro utilizzo ha effetti negativi sempre più provati, in particolare sulla salute cardiovascolare. In aggiunta, in Francia nel 2021 l'Alto Consiglio di Sanità Pubblica (HCSP) ha dichiarato che le conoscenze evidence-based per proporre le sigarette elettroniche come aiuto alla disassuefazione dal fumo da parte degli operatori sanitari sono attualmente insufficienti¹.

FONTI

1. Devaux, M., et al. (2023), "Évaluation du programme national de lutte contre le tabagisme en France", *OECD Health Working Papers*, No. 155, OECD Publishing, Paris, <https://doi.org/10.1787/b656e9ac-fr>
2. Richard JB, Andler R, Gautier A, Guignard R, Léon C, Beck F. Effects of using an overlapping dual-frame design on estimates of health behaviors: a French general population telephone survey. *J Surv Stat Methodol*. 2017;5:254–274. doi: 10.1093/jssam/smw028
3. Bourdillon F. Éditorial. Baisse du tabagisme en France : un million de fumeurs quotidiens de moins entre 2016 et 2017. Un succès pour la santé publique. *Bull Epidémiol Hebd*. 2018;(14-15):262-4. http://invs.santepubliquefrance.fr/beh/2018/14-15/2018_14-15_0.html